

Con "Città distrutte. Sei biografie infedeli"

A Davide Orecchio il SuperMondello

Davide Orecchio con "Città distrutte. Sei biografie infedeli" edito da Gaffi ha vinto il "SuperMondello". È il principale riconoscimento della trentottesima edizione del premio Mondello. Gli altri due finalisti per un'opera di autore italiano erano Edoardo Albinati con "Vita e morte di un ingegnere" (Mondadori) e Paolo Di Paolo con "Dove eravate tutti" (Feltrinelli). Orecchio ha avuto 83 voti, Di Paolo 76 e Albinati 72 voti.

Le sei "biografie infedeli", ispirate a vite effettive, mescolano la finzione alle fattezze di ciascun personaggio, fino a farne sopravvivere al calco la matrice. Ma è tutto rubato.

I tre finalisti si contendevano anche il premio Mondello giovani che è stato assegnato a Edoardo Albinati indicato da una giuria composta da cento

studenti palermitani. Le scelte e le novità del premio Mondello sono state presentate inoltre da Gianni Puglisi, presidente della fondazione "Sicilia" che promuove il riconoscimento. Oltre a un'apertura al pubblico più giovane, ha segnalato il "matrimonio" con il **salone del libro** di Torino nell'ambito del quale è stato assegnato e consegnato alla scrittrice americana Elisabeth Strout il premio "Autore straniero".

L'altra novità è rappresentata dal "Mondello giovani". Sono cambiate le modalità di coinvolgimento del pubblico. Prima i lettori giovani votavano con i "togati" e perciò, ha sottolineato Puglisi, non potevano determinare il vincitore. Ora costituiscono una giuria autonoma. Sono stati chiamati a votare cento ragazzi di dieci istituti superiori. ◀

